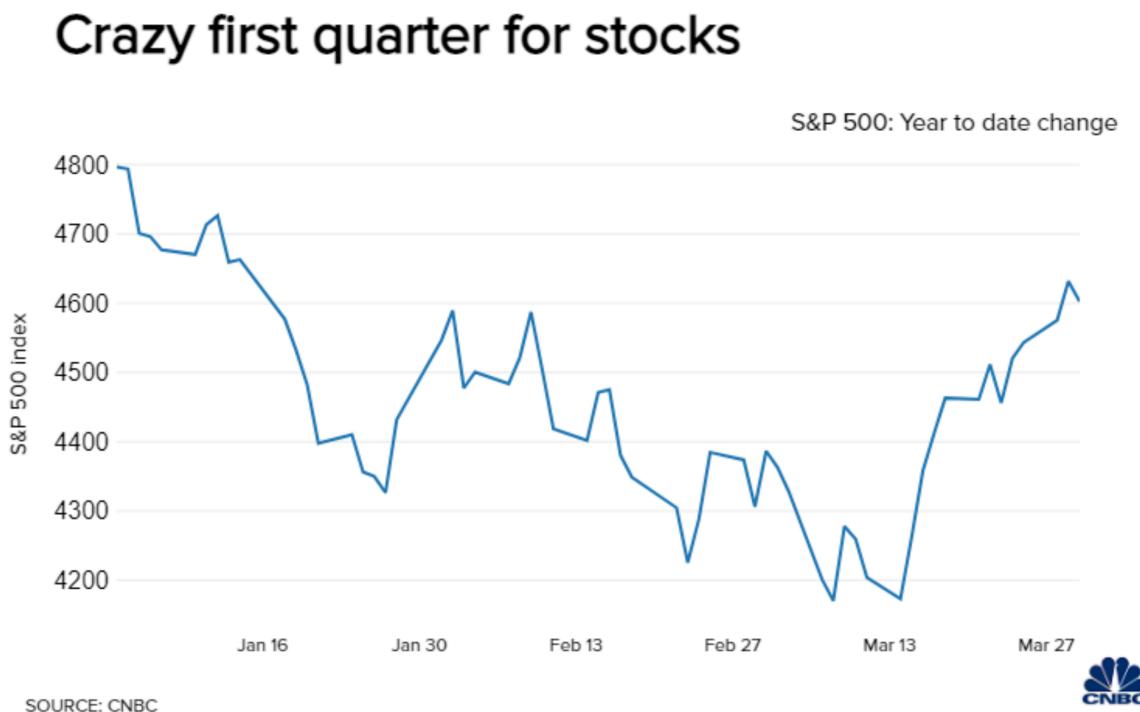


RIEPILOGO TRIMESTRALE Q1 2022

L'indice azionario statunitense Standard & Poors 500 ha chiuso il peggior trimestre dall'inizio della pandemia di coronavirus.

In attesa di un rialzo aggressivo dei tassi di interesse, di un'inflazione elevata e, naturalmente, sotto la pressione della guerra in Ucraina, il benchmark citato è sceso del 4,9% dall'inizio di gennaio alla fine di marzo 2022. Il Nasdaq, che è un indice di riferimento per i titoli tecnologici, è andato peggio, con un calo del 9,1%.

Guardando il "grafico del giorno", il rimbalzo di metà marzo ha mitigato il possibile risultato di questo trimestre selvaggio:



Potrebbe trattarsi di un "dead-cat-bounce" o di un'inversione di tendenza? Le ragioni di un trimestre in calo sono numerose. Ma a prescindere da come la si pensi, c'è sempre più incertezza sul futuro dei mercati azionari. Quanto sarà aggressiva la Federal Reserve? E se la guerra si intensificasse? E se...?



All'erosione del valore delle azioni si aggiunge anche il drammatico calo dei prezzi dei titoli del Tesoro USA, che ha causato pesanti perdite ai detentori di obbligazioni: il rendimento a due anni, che si muove inversamente al prezzo, è aumentato di 1,58 punti percentuali, il maggior incremento trimestrale in quasi 40 anni (1984).

Si prevedono circa altri 7 rialzi di un quarto di punto, poiché gli investitori scommettono che la Federal Reserve dovrà muoversi più rapidamente rispetto ai cicli precedenti per contenere l'inflazione. (**Abbiamo messo in guardia sull'aumento dell'inflazione a partire da maggio dello scorso anno**).

Alla chiusura di mercoledì, l'indice Bloomberg dei rendimenti totali dei Treasuries era sceso del 5,6% quest'anno, portandolo a registrare **la più debole performance trimestrale** dall'inizio dell'indice nel 1973.

I prezzi del petrolio si sono indeboliti giovedì dopo che gli Stati Uniti hanno annunciato un "rilascio storico" di circa 180 milioni di barili dalla loro Riserva Strategica di Petrolio in risposta alla carenza di offerta globale. Grafico lineare della variazione anno su anno dell'indice dei prezzi PCE core (%), che mostra il rialzo dell'indicatore dell'inflazione preferito dalla Fed Il gruppo Opec+ dei Paesi produttori di petrolio ha dichiarato che punterà ad aumentare la produzione di 432.000 barili al giorno a maggio, proseguendo il piano mensile concordato lo scorso anno per sostituire gradualmente la produzione tagliata all'inizio della pandemia.

Il Brent, il benchmark petrolifero internazionale, si è attestato a 107,91 dollari al barile, in calo del 4,9%, sebbene i prezzi del petrolio siano saliti di quasi il 40% nel 2022. I dati hanno mostrato che l'indicatore dell'inflazione preferito dalla Federal Reserve - l'indice core delle spese per i consumi personali, che esclude i settori volatili dell'alimentazione e dell'energia - è aumentato dello 0,4% a febbraio rispetto al mese precedente. Il dato ha segnato una moderazione rispetto a gennaio, ma ha portato l'aumento annuale dell'indice PCE core al 5,4%, il ritmo più rapido in circa 40 anni.

--

Dichiarazione di non responsabilità

DC Advisory Sagl (LLC), Svizzera pubblica il presente rapporto solo a titolo di informazione generale, senza tenere conto delle circostanze, delle esigenze o degli obiettivi dei lettori. I lettori sono tenuti a valutare l'adeguatezza di qualsiasi raccomandazione, previsione o altra informazione alla propria situazione individuale e a consultare il proprio consulente per gli investimenti.

DC Advisory Sagl (LLC) non sarà responsabile, né i suoi dipendenti, collaboratori o agenti, di eventuali perdite derivanti da investimenti basati su raccomandazioni, previsioni o altre informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto di questa pubblicazione non deve essere interpretato come una promessa, una garanzia o un'implicazione, esplicita o implicita, che le informazioni previste si realizzino, che i lettori traggano profitto dalle strategie qui esposte o che le perdite ad esse collegate possano essere limitate. Qualsiasi investimento conforme alle raccomandazioni contenute in un'analisi può essere rischioso e può comportare perdite, in particolare se le condizioni o le ipotesi utilizzate per le previsioni o menzionate nell'analisi non si verificano come previsto e le previsioni non si realizzano.

DC Advisory Sagl (LLC) utilizza fornitori di informazioni finanziarie e le informazioni di tali fornitori possono costituire la base di un'analisi. DC advisory Sagl (LLC) non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza o la completezza delle informazioni qui contenute.